

Le Relazioni Internazionali dell'UE

(Hill & Smith, 2005)

- L'UE, sistema politico con processi interni di integrazione e un proprio processo di policy-making, può produrre azione internazionale?

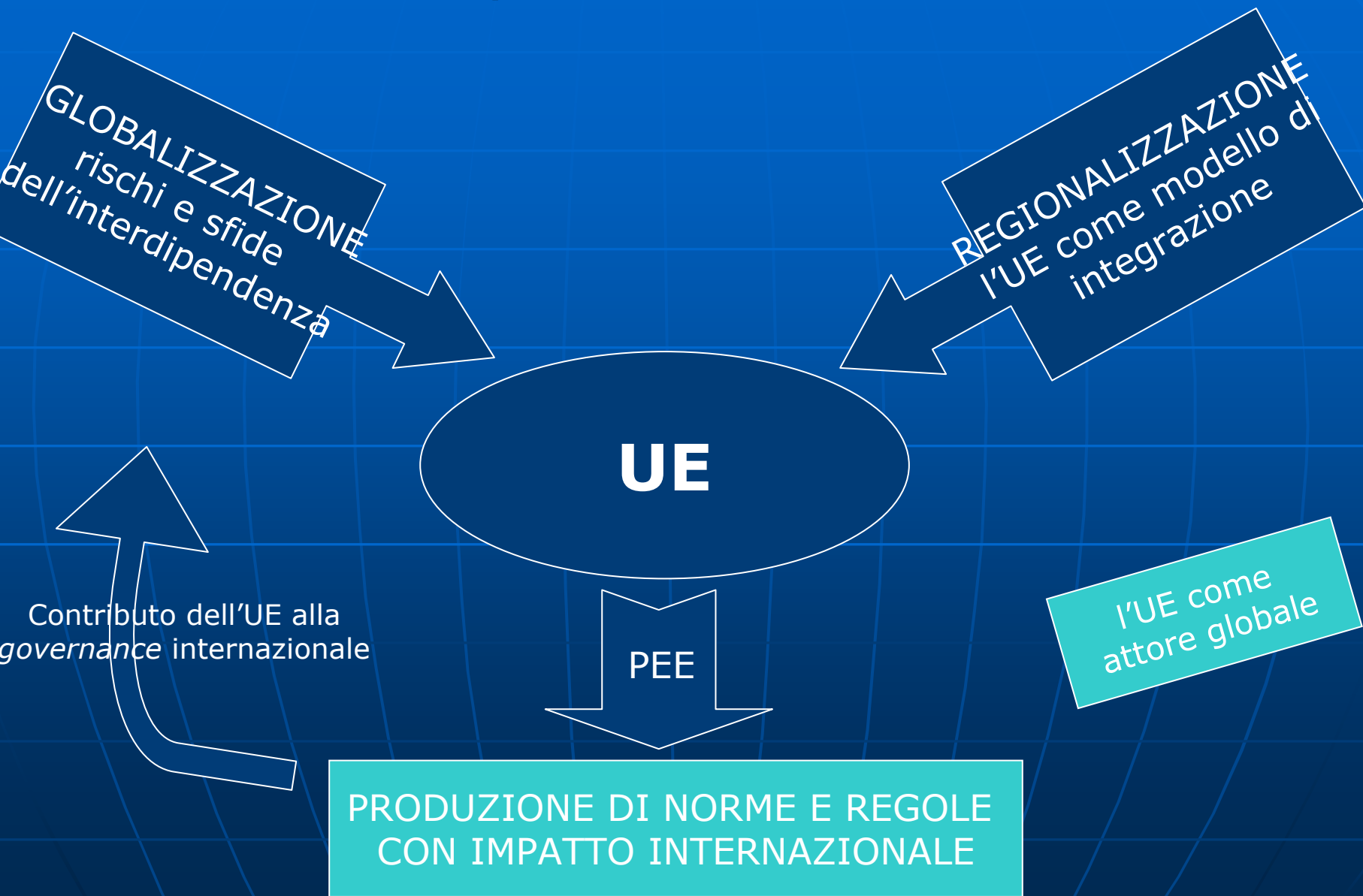


Linkage tra la governance dell'UE
e la governance internazionale

The diagram features a white rectangular box with a thin border containing the text 'Linkage tra la governance dell'UE e la governance internazionale'. To the left of the box is a vertical white arrow pointing upwards. To the right of the box is a large, thick, blue curved arrow pointing downwards and to the left, suggesting a feedback loop or a return to a previous point.

Linkage tra politica comparata e IR

L'UE e i processi internazionali



I processi interni all'UE: tra stato e organizzazione internazionale



La Politica Estera Europea

- L'approccio tradizionale: la **PESC**.
- L'approccio contemporaneo (riflettendo il concetto di sicurezza multidimensionale) include tutte le **relazioni esterne**: le azioni di politica estera dell'UE includono il settore politico, diplomatico, economico, commerciale e degli aiuti umanitari (K. Smith, 2003)



L'UE esercita il suo ruolo di attore internazionale attraverso azioni di:
PESC + PESD + politica commerciale + aiuti allo sviluppo + allargamento + azioni contro la criminalità organizzata (GAI)

- Un **sistema di politica estera europea** (Ginsberg, 1999) che includa anche la politica estera degli stati membri

La natura della partecipazione dell'UE nella politica internazionale: una rassegna di approcci

- 'civilian power' (Duchêne 1972): capacità di raggiungere stabilità e sicurezza attraverso mezzi politici ed economici anziché militari
- 'actorness' (Sjöstedt 1976): capacità di comportarsi attivamente e deliberatamente in relazione ad altri attori del sistema internazionale
- 'presence' (Allen and Smith 1990; 1998): presenza variabile e multidimensionale, che riesce a giocare un ruolo attivo in alcune aree, meno attivo in altre
- 'role' (Hill 1993; 1998): es. stabilizzatore dell'Europa occidentale, gestore del commercio mondiale, pacificatore regionale, mediatore di conflitti, supervisore congiunto dell'economia globale
- 'impact' (Ginsberg 1998; 2001): capacità di leadership in contesti multilaterali
- 'normative power' (Manners 2002): capacità di estendere norme e valori universali nelle relazioni con i paesi terzi (es. stato di diritto, giustizia sociale, diritti umani – pena di morte, principi democratici)
- 'humanitarian power' (Sjursen 2006): potenza normativa, civile e civilizzante (ovvero proiezione internazionale della propria concezione delle norme)
- 'collective hegemon' (Hyde-Price 2006): capacità di modellare l'ambiente esterno con mezzi di 'soft' e 'hard power'

L'auto-rappresentazione dell'UE nella *governance* internazionale

Il Titolo V del Trattato Costituzionale identifica i seguenti ruoli dell'UE:
multilateral actor, human rights and democracy promoter, a security-provider, a stabilizer of the EU neighborhood.

Dichiarazione di Laeken sul Futuro dell'Europa (Dicembre 2001): l'UE deve svolgere il ruolo di stabilizzatore, 'a stabilising role worldwide', esportando i valori dell'UE ('humane values') che includono, tra l'altro, diritti umani.

Strategia di Sicurezza europea (dicembre 2003): l'UE, «in quanto unione di 25 stati con una popolazione di più di 450 milioni di abitanti che producono un quarto del PIL mondiale, con una vasta gamma di strumenti a sua disposizione, è *inevitabilmente* un attore globale»

Trattato Costituzionale (Art. III - 193 (1): l'UE deve condurre una Politica Estera finalizzata a esportare ai paesi terzi le norme dell'UE, norme basate sui principi che hanno ispirato l'integrazione europea: «democrazia, stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti umani, libertà fondamentali, rispetto per la dignità dell'uomo, l'uguaglianza, la solidarietà e il rispetto per i principi della Carta delle NU e il diritto internazionale»

L'UE come potenza globale?

Lasswell & Kaplan (1950): potere duale e relazionale
Bretherton & Vogler (1999): tendenza dell'UE a
'riprodursi' nelle relazioni con i paesi terzi

Cosa non è l'UE:

- un 'polo' in un sistema multipolare;
- una potenza in tutte le dimensioni internazionali importanti (no nell'area finanziaria, ambientale, militare)

- potenza civile
- potenza normativa

Cos'è l'UE:

- un'area di pace (UE come 'pacificatore')
- modello di integrazione regionale ('global integrator')
- una potenza commerciale ('trade power')

L'UE e gli USA

UE

- Multilateralismo istituzionalizzato (v. SSE)
- SSE = strumento che riflette il processo di formazione di un'identità di sicurezza europea; focus su 'failed states'
- Uso di 'soft power' (diplomazia, persuasione, dialogo) → prevenzione dei conflitti
- Stato commerciale

USA

- Unilateralismo/multilateralismo 'à la carte'
- SS USA = strumento di difesa contro le sfide derivanti dal terrorismo internazionale; focus su 'rogue states'
- Uso di 'hard power' → guerra preventiva
- Stato guerriero

Kagan (2003) *versus* Kupchan (2003)

- Kagan: UE e USA come 2 modelli distinti (UE potenza basata su 'soft power', USA potenza basata su 'hard power').
- Kupchan: UE come sfidante degli USA.

L'UE nel Mediterraneo: un *case-study*

- Potenza normativa? Distinzione tra la retorica dell'UE e l'impatto reale; in realtà non c'è significativa adozione di norme universali con implicazione valoriale come HR&D (*acquis* di Barcellona sottoscritto ma non applicato, Panebianco 2006);
- Potenza civilizzante? Ipotesi (a): l'UE promuove le sue norme per un interesse strategico; Ipotesi (b): l'UE promuove norme per isomorfismo istituzionale (neo-istituzionalismo storico) (Bicchi 2006) seguendo un approccio 'our size fits all' (neo-istituzionalismo sociologico) (Börzel & Risse 2004); rischi: implicazioni culturali di un approccio eurocentrico;
- Region-builder (Adler & Crawford 2006)? il processo di costruzione di una regione Mediterranea è rallentato (bloccato?) dai conflitti nell'area (Panebianco 2007); nuova strategia UE: dal PEM alla PEV → creazione di un blocco economico regionale
- PRESENZA (Allen & Smith)

Quali prospettive per il futuro dell'UE nella politica internazionale?

- Il rafforzamento della componente militare sta portando ad un cambiamento della (natura della) politica estera UE? NO (UE normativa 'per natura', Manners, 2002).
- C'è un'affermazione dei ruoli tradizionali dello stato a detrimento dell'unicità dell'UE come potenza civile? SI Secondo alcuni la 'militarizzazione' dell'UE prevista dalla SSE segna un punto di svolta per l'UE potenza civile; anche se le missioni civili della PESD (che implica azioni di gestione delle crisi e prevenzione dei conflitti) sono state più diffuse sinora di quelle militari, in futuro l'UE potrebbe essere tentata dall'uso di risposte militari di breve termine piuttosto che fare ricorso ad azioni strutturali di prevenzione dei conflitti (Manners, 2006).
- Di certo, è problematico estendere il modello di governance dell'UE alla governance internazionale, perché l'UE non si basa sul concetto westfaliano di sovranità assoluta, bensì afferma e diffonde il sistema post-westfaliano.